

Record di sbarchi Il piano di Minniti per le nuove regole

«Triton va cambiato». Scontro sull'accoglienza

di **Dino Martirano** e **Fiorenza Sarzanini**

Sbarchi record: negli ultimi sei mesi sono 85 mila i migranti approdati in Italia. Renzi: aiuti dall'Europa o non paghiamo. Minniti: «L'Italia chiede di cambiare il trattato Triton».
alle pagine 2 e 3 **Caccia**

IL VERTICE DI VARSAVIA **SU TRITON**

L'avviso di Minniti alla Ue «Cambiamo il trattato»

di **Fiorenza Sarzanini**

ROMA Una nuova impennata di sbarchi dopo la tregua che dura ormai da una settimana. È questo il timore degli analisti alla vigilia dell'appuntamento cruciale fissato per domani a Varsavia nella sede di Frontex. E per questo si stringono i tempi per cambiare le regole delle Ong e rinegoziare l'operazione Triton, che prevede il pattugliamento e il salvataggio dei migranti nel Mediterraneo, non escludendo l'eventualità di ritirarsi dalla missione varata nel 2014.

«Non possiamo consentire che l'inerzia dell'Europa mandi a fondo il nostro Paese», ribadisce il ministro Marco Minniti consapevole che la trattativa sarà tutt'altro che semplice. E per questo ha già comunicato ai partner europei la determinazione a «modificare l'accordo, pianificando in maniera diversa lo schieramento in mare e la distribuzione delle navi nei porti». Obiettivo: evitare che l'attività delle navi delle Ong si trasfor-

mi in un «corridoio umanitario privato che dalla Libia porta direttamente nel nostro Paese», come ha evidenziato la commissione Difesa del Senato presieduta da Nicola Latorre. Entro due giorni arriverà il pattugliatore della Guardia di Finanza che potrà «monitorare» il tratto di mare antistante la Libia agendo come supporto alla Guardia costiera locale per cercare di fermare o quantomeno rallentare le partenze.

«Cambiare Triton»

Il trattato siglato tre anni fa prevede, come ha ricordato proprio in questi giorni Emma Bonino, «l'obbligo per l'Italia di occuparsi dei migranti anche se giunti a bordo di navi straniere» mentre Malta, che sarebbe il porto più vicino alla Libia, «deve occuparsi esclusivamente dei migranti soccorsi o individuati nelle proprie acque». La missione Triton era stata varata per superare «Mare Nostrum», ma si è trasformata in un boomerang per l'Italia che adesso è costretta a minacciare il ritiro «della disponibilità a utilizzare i nostri

porti» per ottenere una modifica delle regole di Triton.

Nel corso della riunione di domani saranno offerte diverse opzioni ai rappresentanti degli altri Stati che partecipano a Frontex. L'Italia ha il comando di Triton ma nel corso della riunione che si è svolta a Tallinn la scorsa settimana, Minniti ha già fatto sapere di essere pronto «a un passo indietro pur di ottenere la collaborazione reale degli altri Stati». Una delle ipotesi che sarà portata all'esame di Frontex prevede l'obbligo per i governi che finanziano le Ong di occuparsi anche della successiva accoglienza dopo la procedura di fotosegnalamento svolta in Italia. In questo caso, dopo



l'avvio della pratica di richiesta di asilo si effettuerebbe un trasferimento aereo degli stranieri nel Paese di cui la nave che ha effettuato il salvataggio batte bandiera.

Il pattugliatore e le Ong

L'arrivo del pattugliatore della Guardia di Finanza in acque libiche — che in Parlamento Minniti ha definito «un risultato senza precedenti perché ci consente di effettuare controlli in postazione avanzata» — servirà da supporto alla Guardia costiera, ma anche da deterrente rispetto all'attività delle Ong che arrivano quasi sotto costa per soccorrere i migranti. Nessuno sembra in grado di fornire una spiegazione rispetto a questa «tregua» inaspettata che dura ormai da una settimana, anche se il sospetto è che si tratti di una nuova forma di pressione contro l'Italia da parte delle organizzazioni criminali che gestiscono e regolano il flusso delle partenze dei migranti.

È prevedibile che questa situazione di calma possa finire già nei prossimi giorni e anche per questo si sta cercando di accelerare l'approvazione del codice di comportamento delle Ong. La Commissione europea si è impegnata ad approvarlo «urgentemente» e dunque dopo la messa a punto degli ultimi dettagli prima della comunicazione ufficiale ai responsabili delle Organizzazioni con l'impegno a renderlo operativo entro la fine di luglio.

fsarzanini@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cos'è

● La missione Triton è stata varata nel 2014 e contempla il pattugliamento e il salvataggio dei migranti nel Mediterraneo

● Prevede «l'obbligo per l'Italia di occuparsi dei migranti anche se giunti a bordo di navi straniere», mentre Malta — che sarebbe il porto più vicino alla Libia — «deve occuparsi esclusivamente dei migranti soccorsi o individuati nelle proprie acque»

● L'Italia ha chiesto di ridiscutere i termini dell'accordo e domani si incontreranno a Varsavia, nella sede di Frontex, le delegazioni degli Stati Ue che partecipano alla missione

● Finora tutti i Paesi hanno escluso la possibilità di concedere l'approdo nei propri porti, ma il governo ha già fatto sapere che in casi estremi è determinato anche a uscire dalla missione

● Tra le ipotesi c'è quella di trasferire i migranti negli altri Paesi dopo aver effettuato in Italia la procedura di fotosegnalamento degli stranieri come impongono i trattati europei che hanno anche determinato l'apertura dei cosiddetti hotspot